

repliche scolastiche



26 gennaio 2016 - ore 10.00

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

LA PORTINAIOLA APOLLONIA

Produzione Teatro del Piccione

Una Storia come tante di un bambino come tanti di una guerra come tante.

Una storia fatta di piccoli gesti, comici e tragici al tempo stesso, semplici eppure straordinari. Un piccolo evocativo universo teatrale che si pone come microcosmo della memoria, lontano dalla didascalia, per raccontare la guerra senza mostrarla, indagando e rappresentando timori, sogni, desideri e difficoltà vicini anche a chi la guerra l'ha solo vista da distante, senza mai viverla direttamente.

Una storia contro il pregiudizio, germe dell'odio e della violenza, raccontata con forza e delicatezza. E con coraggio

MENTIONE SPECIALE al Festival Internazionale "Il Gioco del Teatro" 2006

"Per la capacità di mantenere viva la memoria storica

attraverso una forma di teatro delicata, vera e poetica"

Liberalmente ispirato all'omonimo libro per bambini La portinaia Apollonia

di Lia Levi, edizioni Orecchio Acerbo

Premio Andersen 2005 come miglior libro per ragazzi dell'anno

"Una storia come tante, di un bambino come tanti, di una guerra come tante"

Daniel ha sette anni e all'improvviso è diventato l'uomo di casa. I suoi giorni sono punteggiati da piccole grandi prove da superare con il coraggio di un eroe: andare a comprare il pane da solo, consegnare le lenzuola rammenate di nascosto dalla mamma, aspettare papà che è lontano e, soprattutto, passare davanti alla portinaia del palazzo, che è una strega!

Ma davvero Apollonia è una strega vera come quelle delle fiabe? una strega vera come i soldati che riempiono le strade con il rumore dei loro grandi stivali? Eppure anche una strega certe volte può salvare un bambino.

La storia rappresentata è ispirata all'omonimo romanzo di Lia Levi che racconta il passare dei giorni di un bambino ebreo nella Roma del 1943, durante le persecuzioni razziali nel pieno della seconda guerra mondiale. Come il romanzo, partendo da una storia piccola e quotidiana, riesce ad affrontare con forza e altrettanta semplicità grandi temi sui cui è necessario continuare ad interrogarsi: il pregiudizio, il razzismo, la discriminazione e la guerra, apoteosi della violenza, che di tutto ciò è figlia. E tra questi temi, non ultimo, il dovere della memoria. Una storia fatta di piccoli gesti, comici e tragici al tempo stesso, semplici eppure straordinari. Un piccolo evocativo universo teatrale che si pone come microcosmo del ricordare, lontano dalla didascalia, per raccontare la guerra senza mostrarla, indagando e rappresentando timori, sogni, desideri e difficoltà vicini anche a chi la guerra l'ha solo vista da distante, senza mai viverla direttamente.

Età consigliata: 8-11 anni



25 febbraio 2016 - ore 10.00

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

L'ELEFANTINO

Produzione: La Baracca - Testoni Ragazzi

Bubu è l'unico maschiotto della famiglia e le sue sorelline sono troppo piccole per accedere alla casa, così mamma e papà hanno dato a Bubu l'incarico di lavare tutti i calzini della famiglia.

È un lavoro noioso e Bubu, mentre lava, si racconta una storia.

Come per magia i calzini prendono vita e si trasformano in animali della giungla che ci racconteranno di come il piccolo elefantino dal piccolo naso, dotato di un'insaziabile curiosità, fu il primo di tutti gli elefanti ad avere la proboscide e di come scoprì quanto gli fosse utile. L'elefantino incontrerà animali di tutti i colori e di tutte le dimensioni, ma soprattutto incontrerà canzoni, perché ogni calzino ha un suono che fa cantare. Sono suoni che ricordano l'Africa, voci che lasciano immaginare la terra, gli alberi o l'acqua verde e limacciata del fiume. La storia raccontata dall'elefantino è tratta molto liberamente da un racconto di Rudyard Kipling.

Immaginazione, sorpresa, curiosità e musica sono gli elementi che animano questo racconto.

Età consigliata: 2-6 anni



14 marzo 2016 - ore 10.00

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

DIVERSI ?

Produzione Associazione Culturale Anfiteatro

"Cos'è diverso, cos'è normale?

La "diversità" è un concetto ambivalente, che da un lato suscita mistero e timore, dall'altro curiosità e fascino.

La diversità talvolta provoca un senso di rifiuto ma allo stesso tempo può essere adottata come vera e propria filosofia di vita, accompagnata dal bisogno di qualcosa di "diverso" per poter mettere sé stessi a confronto con "l'altro" e poter così arricchirsi delle differenze altrui.

Diversità come necessità inevitabile della nostra vita, come valore e ricchezza per lo scambio e la crescita umana ma anche come difficoltà cui andiamo incontro nel momento in cui per primi ci si sente diversi o esclusi.

La diversità è colore, cultura, ricchezza, scambio, crescita, necessità che fa parte della storia di ogni uomo.

Lo spettacolo è liberamente ispirato a tre storie:

"Cornelio" di Lionni Leo, "Il brutto anatroccolo" di Andersen H. Christian, e "Il mio amico Jim" di Kitty Crowther. Attraverso un gioco scenico, la versatilità degli attori, la scenografia polifunzionale e la musica dal vivo, i bambini saranno accompagnati in un lungo e divertente viaggio alla conoscenza di tre mondi diversi...con Coccodrilli che non vogliono strisciare, un Brutto Anatroccolo che sogna di volare, e un Merlo che desidera conoscere il mondo degli uccelli marini.

Il gioco scenico, la clownerie e la musica dal vivo contribuiscono a ricreare quella magica atmosfera che libera la fantasia dei bambini nell'affrontare le tematiche legate all'integrazione e all'accettazione del diverso. Il divertimento continua anche al termine dello spettacolo. Grandi e piccoli saranno coinvolti in un'animazione musicale e coreografica con i protagonisti dello spettacolo, il musicista Michele Ciarla e l'attrice Naya Dedemailan.

Età consigliata: 4-10 anni

21 marzo 2016 - ore 10.00

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

IL PIFFERAIIO DI HAMELIN

Produzione Teatrino dell'Erba Matta

Una ricca ed opulenta città è invasa dai topi che, in un sol giorno, fanno piazza pulita di tutto ciò che possiede.

La disperazione incombe nella improvvisa povertà di Hamelin ma uno strumento magico: il flauto, e il suo proprietario, potranno salvarla dalla definitiva distruzione.

"L'elemento magico" è il tema portante che ci ha ispirato nell'invenzione di una scenografia mutevole ed assolutamente fantastica.

Una struttura esagonale dove ogni lato è una scena diversa, con un colore dominante, ed uno sviluppo scenografico impreveduto. La fantasia allo stato puro.

La città dai tetti rossi dove splende il sole, oppure le sue nere segrete sotterranee; il lago azzurro dove scompaiono i topi ed ancora il bianco finale dove nessun bambino muore (come nella favola originale) ma piuttosto sogna, incantato da un flauto che lo accompagna nel suo dormire, sonni sereni.

Questi sono i luoghi della favola originale, così come viene raccontata anche da noi sfogliando le pagine di un libro tridimensionale. Ogni pagina presenta una situazione dove poter entrare ascoltando il narratore, anch'esso magico cantastorie, che racconta, animando i pupazzi protagonisti e dialogando direttamente con il pubblico sfogliando le pagine di un libro tridimensionale.

Le musiche originali composte per lo spettacolo caratterizzano ogni ambiente, trasportando lo spettatore privilegiato: il bambino, in un mondo irreali quasi come in un quadro di Chagall ove tutto è per aria, ove il grande ed il piccolo sono affiancati perdendo la reale condizione logica mentre gli occhi si riempiono di colori.

Dopo diversi anni di ricerca in altri ambiti narrativi (quali la commedia dell'arte, l'horror, il genere poliziesco, il western), in questa produzione siamo ritornati a voler raccontare semplicemente... una favola.

Lo spettacolo mantiene comunque un'impostazione comica ed un'animazione che si fonde con la delicata atmosfera della storia. Spettacolo adatto a tutti con una particolare attenzione ai bambini dai tre ai dieci anni.

età consigliata: 3-10 anni

info

Domenica per famiglie

Repliche per le scuole

INFO

Comune di Cinisello Balsamo

Centro culturale "Il Pertini" - Settore Cultura e Sport
Piazza Confalonieri, 3 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. 02 66023501
www.comune.cinisello-balsamo.mi.it - www.ilpertini.it

PRENOTAZIONI

Teatro del Buratto

Tel. 02 27002476

da lunedì a venerdì ore 10:00-17:00

sabato ore 14:30-18:00 - domenica ore 10:00-13:00

www.teatrodelburatto.it

prenotazioni@teatrodelburatto.it

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA per tutte le attività

Linea telefonica riservata alle scuole per le prenotazioni:

Teatro del Buratto 02 27000485

BIGLIETTERIA

Domenica

posto unico € 5 - Abbonamento a 4 spettacoli € 16

Repliche scolastiche

posto unico € 5 - Ridotto prenotazione 2 spettacoli € 8

TEATRI

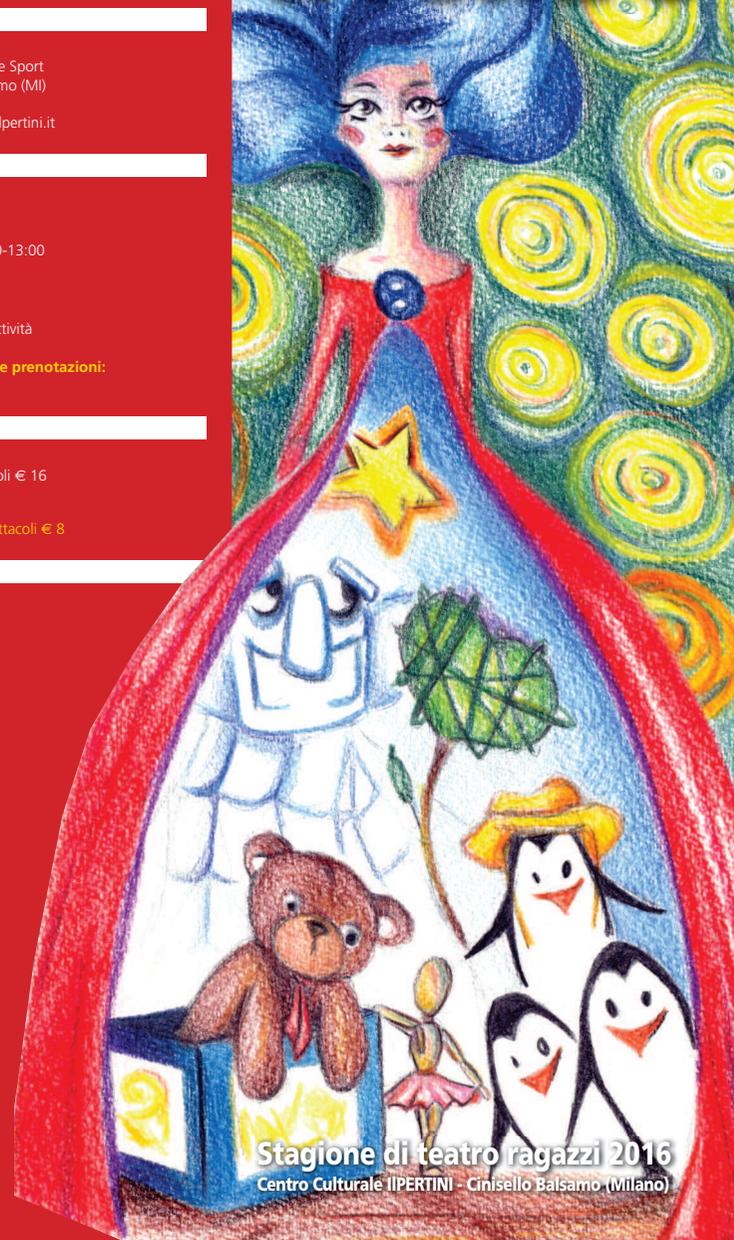
Centro culturale Il Pertini

Piazza Confalonieri 3 - Cinisello Balsamo (MI)

Centro culturale IL PERTINI – Cinisello Balsamo (MI)



Ragazzi a Teatro



Stagione di teatro ragazzi 2016

Centro Culturale ILPERTINI - Cinisello Balsamo (Milano)

spettacoli teatrali



Domenica 24 gennaio 2016 - ore 16.30

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

ASHKA della neve spettacolo per voce, musica, oggetti e dolci assaggi

Produzione: Teatro del Piccione
MUSICHE ORIGINALI DAL VIVO

Tra ghiacci e boschi innevati Ashka, giovane donna dagli occhi di foca, compie il suo viaggio: un cammino avventuroso che la porterà in cima alla montagna fino alla tana del grande orso bruno, sorvegliata nei suoi passi dalla magica saggezza di una vecchia civetta guaritrice. All'entrata della tana Ashka affronterà poi la prova più difficile: la paziente conquista della fiducia dell'orso, al quale porterà cibo ogni giorno, mostrandosi e via via avvicinandosi, fino a poterlo guardare occhi negli occhi. Con questa amorosa sapienza tornerà finalmente a casa. Un'attrice agisce e parla dentro lo spazio magico del racconto, delimitato da un tappeto che raccoglie gli oggetti attraverso cui la storia viene rappresentata: ciotole, tazze, semi, acqua, cucchiaini. I gesti quotidiani di una piccola mensa diventano trasposizioni per immagini di luoghi e personaggi della fiaba, dentro lo scorrere intenso di voce e musica, suonata dal vivo in puntuale e delicata simbiosi con il narrare.

Così viene tessuto via via il filo della storia ma anche una relazione intima, di ascolto e accoglienza, con il pubblico, seduto vicino e intorno alla scena: come Ashka raccoglie, prepara e porta cibo all'orso per addomesticarlo, così la narratrice offre parole e un dolce dono condiviso (lo stesso cibo offerto all'orso) per incontrare e addomesticare i suoi spettatori, in un piccolo rito di ospitalità.

Lo spettacolo è ideato, scritto e interpretato da Simona Gambaro, i cui gesti e voce sono accompagnati in un preciso e calibrato contrappunto dalle musiche originali, eseguite dal vivo, del musicista compositore polistrumentista Cosimo Francavilla.

Il Teatro del Piccione si avvale per questo allestimento di una collaborazione d'eccezione: l'artista genovese Alessandra Raggi ne cura l'immagine scenica, elaborando una creazione ispirata alla storia e realizzata con la particolare tecnica da lei prediletta del collage con interventi pittorici.

Età consigliata: 4-10 anni



Domenica 7 febbraio 2016 - ore 16.30

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

PESCATORI DI STELLE

Storie di miti del cielo

Produzione: teatro del Buratto

Questa è la storia di un tempo, un tempo molto tempo fa. Un tempo in cui nell'universo c'era una certa confusione. Un tempo in cui Giove era il dio del cielo.

Nettuno il dio del mare.

Ma, in quel tempo, a volte il mare si rifletteva nel cielo. E il cielo nel mare.

I pesci, saltavano per sbaglio nel cielo ... diventando stelle. Le stelle cadevano nel mare ... per trasformarsi in stelle marine.

Per non parlare dei cavalli ... cavallucci marini ... costellazioni di cavalli alati.

Le stelle non stavano al loro posto nel cielo. E i marinai che provavano, nel loro navigare, ad orientarsi con le stelle del cielo ... si perdevano.

Per questo c'erano la Signora Pescatrice e il Signor Pescatore di stelle.

Il loro compito era quello di ripescare le stelle che si tuffavano in mare e rimetterle al loro posto nel cielo ... perché le stelle nel cielo raccontano delle storie come quella di Perseo e del suo cavallo alato ... o quella di Fetonte e del carro del sole ...

Anche sulla terra vi sono stelle trasformate in fiori come i narcisi e un po' Narciso è anche il Signor Pescatore.

... e poi, una notte, apparve la stella Polare ...

Quando è notte alziamo gli occhi verso il cielo e lì ci aspettano le stelle che brillando ci orientano, ci mostrano la strada e ci fanno sognare. Ogni stella ha una sua storia, una leggenda, un mito. Allora alziamo gli occhi, puntiamo il dito verso il cielo e facciamo stupire dalle mille storie e leggende che brillano nelle nostre notti.

Età consigliata da 5-10 anni



Domenica 21 febbraio 2016 - ore 16.30

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

NICO CERCA UN AMICO

Produzione: il Baule Volante

Liberamente ispirato ad un racconto di Matthias Hoppe

Musiche originali Stefano Sardi Elementi scenografici Lorenzo Cutuli

Nico è un topolino felice: ha una bella casa, gli piace giocare con i suoi amici topi, mangiare, dormire, passeggiare. Oggi però non ha voglia di giocare, non ha nemmeno fame e neanche sonno... Ha voglia di cercare un nuovo amico, un amico speciale: un amico diverso da lui. E allora parte alla ricerca. Esce di casa e incontra tanti animali, tutti diversi, alcuni grandi, altri piccoli, oppure piccolissimi. Alcuni anche pericolosi! A tutti offre la sua amicizia, ma... è così difficile trovare un amico diverso!

Tratto da un breve racconto di Matthias Hoppe, "Nico cerca un amico" è una riflessione sull'amicizia e sulla diversità proposta in un linguaggio semplice e poetico.

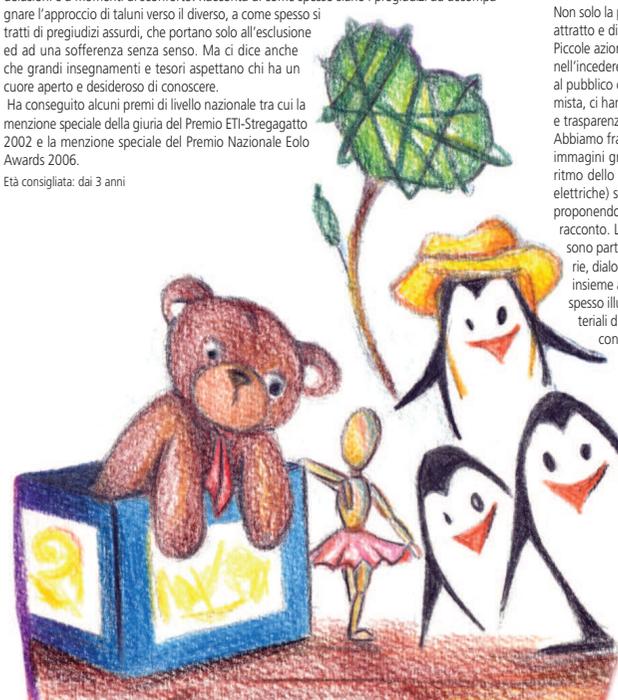
In scena due attori raccontano la storia con pupazzi animati a vista.

Nico, dicevamo, è un topolino felice, gli piace leggere, mangiare, giocare da solo o in compagnia dei suoi amici topi. Ma un giorno riceve un regalo, un libro dove sono raffigurati tutti gli animali del mondo: zebre, balene, giraffe, dinosauri, e anche topolini, naturalmente! Nico rimane stupito nel vedere tutti quegli animali che prima non conosceva, tutti bellissimi e diversi tra loro. Allora comincia a pensare: "Mi piacerebbe tanto trovare un amico che non sia topolino, un amico diverso da me!". E per trovare questo nuovo amico esce di casa e si mette alla ricerca con entusiasmo e tanta volontà. Incontra molti animali e con qualcuno di loro riesce anche a fare conoscenza, ma... trovare un così speciale sarà una ricerca molto lunga!

Il tema principale del nostro spettacolo è la diversità, affrontata in primo luogo in uno dei suoi aspetti più problematici, vale a dire la difficoltà che spesso si incontra nell'accettare e nell'essere accettati dal prossimo, specie se diverso da noi. Il racconto vuole mostrare come sia necessario un atteggiamento di apertura verso l'altro da sé, anche se spesso può portare a delusioni e a momenti di sconcerto. Racconta di come spesso siamo i pregiudizi ad accompagnare l'approccio di taluni verso il diverso, a come spesso si tratti di pregiudizi assurdi, che portano solo all'esclusione ed ad una sofferenza senza senso. Ma ci dice anche che grandi insegnamenti e tesori aspettano chi ha un cuore aperto e desideroso di conoscere.

Ha conseguito alcuni premi di livello nazionale tra cui la menzione speciale della giuria del Premio ETI-Stregagatto 2002 e la menzione speciale del Premio Nazionale Eolo Awards 2006.

Età consigliata: dai 3 anni



Domenica 6 marzo 2016 - ore 16.30

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

PICCOLE STORIE + Piccolo laboratorio

Produzione: TeatroLaboratorio Mangiafuoco

Di Francesco Tullio Altan

Con Eleonora Parello/Francesca Donadoni e Silvia Torri

Regia Alessandro Ferrara e Paola Bassani

Musiche originali Umberto Tenaglia

Le "Piccole Storie" di Francesco Tullio Altan, autore che da sempre dedica particolare attenzione all'infanzia, ci hanno meravigliato per la loro immediatezza: non solo la parola scritta, semplice e poetica ma soprattutto le immagini ci hanno divertito catturandoci in un'esplosione di colori e personaggi. Lo spettacolo racconta le piccole azioni quotidiane, racchiuse nel trascorrere di una giornata: svegliarsi, lavarsi, mangiare; impreziosite da una gita con gli amici o da una festa di compleanno; sorprese dal mutare delle stagioni. Ed ecco Coniglietto che va a scuola con le sue matite colorate, Ippopotamo che si sveglia, Pesciolino che nuota, Uccellino che vola alto nel cielo, Coccinella che suona la tromba.

Questi personaggi, che i bambini conoscono, animano le piccole storie che raccontiamo attraverso la suggestione del teatro d'ombre. Ombre colorate che, illuminandosi in sequenza su schermi differenti, mettono in risalto ed intrecciano particolari e vedute; immagini grandi e piccole.

La scenografia disegna lo spazio dando profondità alle proiezioni: linee intersecate e sovrapposte a schermi di tela bianca che si riempiono di colori e luci come in una vetrata illuminata dal sole.

Le musiche originali e il racconto completano un mosaico dallo stile uniforme ma dalle caratteristiche distinte, dove in ogni piccola tessera possiamo trovare spunti ricchi ed originali. Ancora una volta, per questo nuovo spettacolo, la compagnia si è appassionata all'opera di un autore che rivolge, attraverso i suoi lavori, grande attenzione all'infanzia: Francesco Tullio Altan.

Non solo la parola scritta, semplice, immediata e poetica ma soprattutto le immagini ci hanno attratto e divertito, catturandoci in un'esplosione di colori e personaggi.

Piccole azioni quotidiane, racchiuse nel trascorrere di una giornata, in una gita con gli amici, nell'incedere lento del tempo e delle stagioni ci sono subito apparse convincenti ed adatte al pubblico che desideravamo raggiungere: i bambini più piccoli. I disegni di Altan, a tecnica mista, ci hanno suggerito la possibilità di raccontare utilizzando il teatro d'ombre: colori, luci e trasparenze ci sono sembrate pertinenti...

Abbiamo frammentato le immagini e lo spazio di proiezione: vedute d'insieme e particolari, immagini grandi e piccole si sovrapponevano e convivevano in ipotetici spazi differenti. Il ritmo dello spettacolo è scandito dall'accensione e dallo spegnimento di luci (fari e torce elettriche) sui differenti schermi; come in un caleidoscopio le immagini si scompongono, proponendo particolari, e si ricompongono, restituendo l'intero, che riconduce al senso del racconto. Le musiche composte da Umberto Tenaglia, appositamente per lo spettacolo ne sono parte integrante e fondamentale; varie come in un collage ma al tempo stesso unitarie, dialogano con le immagini e le arricchiscono, non sottolineando le azioni ma giocando insieme a loro con brio, divertimento e raffinatezza. L'animazione è svelata. Le animatrici spesso illuminano, a vista, le sagome con le torce elettriche, prendendo e riponendo i materiali da servitori posti ai lati della struttura scenografica; ma le immagini si propongono con tale forza da far dimenticare, agli occhi degli spettatori, la presenza dell'animatore, per cedere all'avvicinarsi del racconto. Un racconto narrato a molte voci, a completamento di un mosaico dallo stile uniforme ma dalle caratteristiche distinte, dove in ogni piccola tessera possiamo chiaramente individuare spunti ricchi e originali. Queste "piccole storie" intendiamo raccontarle soprattutto ai più piccoli, serrate una all'altra come in un giro di giostra: "piccole storie fatte di piccole immagini che sembrano pervase dal quieto sbigottimento dell'infanzia, dove tutto è sempre così nitido, così candido, così colorato" (dalla presentazione del volume "Piccole Storie" di F. Tullio Altan edito da E.Elle edizioni - Trieste)

Età consigliata: fino a 4 anni



Domenica 20 marzo 2016 - ore 16.30

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

IL PIFFERAIO DI HAMELIN

Produzione: Teatroino dell'Erba Matta

Una ricca ed opulenta città è invasa dai topi che, in un sol giorno, fanno piazza pulita di tutto ciò che possiede.

La disperazione incombe nella improvvisa povertà di Hamelin ma uno strumento magico: il flauto, e il suo proprietario, potranno salvarla dalla definitiva distruzione.

"L'elemento magico" è il tema portante che ci ha ispirato nell'invenzione di una scenografia mutevole ed assolutamente fantastica.

Una struttura esagonale dove ogni lato è una scena diversa, con un colore dominante, ed uno sviluppo scenografico impreveduto. La fantasia allo stato puro.

La città dai tetti rossi dove splende il sole, oppure le sue nere segrete sotterranee; il lago azzurro dove scompaiono i topi ed ancora il bianco finale dove nessun bambino muore (come nella favola originale) ma piuttosto ancora, incantato da un flauto che lo accompagna nel suo dormire, sonni sereni.

Questi sono i luoghi della favola originale, così come viene raccontata anche da noi sfogliando le pagine di un libro tridimensionale. Ogni pagina presenta una situazione dove poter entrare ascoltando il narratore, anch'esso magico cantastorie, che racconta, animando i pupazzi protagonisti e dialogando direttamente con il pubblico sfogliando le pagine di un libro tridimensionale.

Le musiche originali composte per lo spettacolo caratterizzano ogni ambiente, trasportando lo spettatore privilegiato: il bambino, in un mondo irreali quasi come in un quadro di Chagall ove tutto è per aria, ove il grande ed il piccolo sono affiancati perdendo la reale condizione logica mentre gli occhi si riempiono di colori.

Dopo diversi anni, di ricerca in altri ambiti narrativi (quali la commedia dell'arte, l'horror, il genere poliziesco, il western), in questa produzione siamo ritornati a voler raccontare semplicemente... una favola.

Lo spettacolo mantiene comunque un'impostazione comica ed un'animazione che si fonde con la delicata atmosfera della storia. Spettacolo adatto a tutti con una particolare attenzione ai bambini dai tre ai dieci anni.

età consigliata: 3-10 anni



Domenica 3 aprile 2016 - ore 16.30

Centro culturale Il Pertini – AUDITORIUM (piano -1)

SECONDO PINOCCHIO

Produzione: Burambò

premio Eolo 2012 per il teatro di figura

Pinochio, un burattino di legno a figura intera, è in scena legato al collo da una catena e ulula al pari di un cane. Alle sue spalle appare il burattinaio che lo libera e gli ricorda che la famigerata scena che lo vede braccato dal contadino è stata tolta dal copione. Dal principio si chiarisce quale sarà la cifra dello spettacolo: la finzione è scenicamente dichiarata. Questa condizione permetterà al protagonista di vivere apertamente una relazione giocosa e spontanea con gli animatori presenti in baracca. In una specie di gioco senza trucchi né inganni, Pinochio decide di raccontare alcune parti della sua storia e di rappresentarne altre, avvalendosi come di una confrottura: una marionetta di legno munita di articolazioni snodabili. Quest'ultima affronterà il mare in tempesta per andare inontrata al babbo scampando alle fauci del pescatore; sarà il naufrago che approderà sull'isola delle api industrie e anche il doppio di Pinochio con cui parlerà in segreto come davanti allo specchio. In una delle prime scene compare il falegname Geppetto, alle prese con il martello, nell'atto della creazione del suo straordinario figliuolo. Nasce così un Pinochio nudo, già dispettoso e pieno di vita. Presto, gli affanni del padre saranno simili a quelli dei due animatori che si ritrovano a correre dietro Pinochio e a fare mille raccomandazioni puntualmente trasgredite dal monello di legno. Gli animatori sono anche interpreti di alcuni personaggi come il gatto e la volpe, il guidatore del carro e la fatina che prepara la medicina. In questa versione si è scelto di raccontare le vicende più salienti tra le innumerevoli del romanzo originale. Attraverso l'utilizzo degli espedienti teatrali appena descritti, le emozioni e i sentimenti che alimentano questa bella storia sono continuamente attraversati trasversalmente, facendone affiorare l'aspetto paradossale, che suscita ilarità, e al tempo stesso realistico, capace di commuovere. Al finale è riservata la sorpresa di scoprire come accade che Pinochio diventa un bambino in carne ed ossa.

età consigliata: 4-8 anni